

Pavia 13. 4. 94

Stim.^{mo} Collega,

Sull' affare, di cui Ella
mi scrive, la nostra Facol-
tà ha già deliberato e
fatto una mozione fino da
novi o dieci dì fa. Se poi
il sig. Ministro sarà per ac-
cettare la proposta della
Facoltà o no, non ha alcun
indizio o alcuna informazione.
La proposta fu del prof.
Gn. Dalla cattedra di prof.
Straordinario di lingua fran-

il latino sia passato, col
medesimo grado e stizzendo,
a quella di Lettere latine.
Noti che nel fare una tale
proposta i professori furono
unanimi; il che prova una
cosa, cioè che tutti sentivano
non potersi fare altrimenti
senza una scontentezza gra-
vissima (e da lui non meritata)
verso il Gn. Dico questo perchè
— a caso verigine — non tutti forse
sarebbero stati di questo avviso.
Tra le circostanze più ponderose
per il Gn. si vuole notare questa,
che nel concorso in cui fu uonni

xato qu' il Conte, il secondo
nella graduatoria dichiarando
eleggibile era il Gn. e con un
solo cinquantesimo di differenza dal
vincitore. Aggiungete il lungo ser-
gio da lui prestato nella scuola con
una diligenza rarissima.

Certo a me pare piacerrebbe veder
• tra noi il bravo e ottimo suo gene-
ro (quem quis non amat?); ma
non credo che per ora la cosa
sia possibile. Perché se il Ministro
non accetta la proposta della fa-
coltà, non può esser se non
per ciò che egli voglia aprire
il concorso.

Ho usato, com' El vede,
tutte quelle frangip
de' El mi chiedon nell
Groginta San I che si
dov' sempre usar in g
l'antumini.

Buone feste!

Suo ^{mo} ^{mo}
Su. ^{mo}
G. Bonatelli